

# L'ultima pietà



**Sono quaranta i comuni che hanno applicato la legge del '90 che consente l'inumazione dei bambini non ancora nati altrimenti destinati alla discarica insieme ai rifiuti ospedalieri. Dopo i comuni anche regioni come Lombardia e Campania hanno tracciato delle linee guida per l'applicazione di questa elementare forma di rispetto per degli esseri umani**

**S**ono una quarantina i comuni italiani che offrono a quanti lo desiderano la possibilità di seppellire i bambini abortiti, volontariamente o per cause naturali in base ad una legge del 1990 che dà la possibilità, a chi lo volesse, di seppellire il frutto di una gravidanza purtroppo non riuscita o a cui si è volontariamente rinunciato.

Un'umana attenzione, una pietas che ha radici profonde nel comune sentire e perfino in un egoistico bisogno di metabolizzare il lutto anche attraverso un luogo fisico su cui piangere il defunto.

Molti di questi comuni hanno stretto convenzioni con l'associazione Difendere la vita con Maria, guidata da don Maurizio Gagliardini. «Dal 2004 al 2011 – spiega il sacerdote novarese – abbiamo seppellito 49mila bambini non nati. Ogni mese ne seppelliamo in media dai 30 ai 50. L'associazione si fa carico di tutti costi». Questo «atto di onore e pietà» come ama definirlo don Gagliardini, è possibile già ad Agrigento, Albino, Alzano Lom-

bardo, Avel-  
lino, Biella,  
B o l z a n o ,  
Busto Arsizio,  
Caltanissetta,  
C r e m o n a ,  
Foggia, Foli-  
gno, Galla-  
rate, Genova,  
G i u s s a n o ,  
Lecco, Le-  
gnano, Na-



**Sindaci in campo**

Sveva Belviso, vicesindaco di Roma ha inaugurato a gennaio il Giardino degli angeli (pagina a fianco) Matteo Renzi, sindaco di Firenze, sta per approvare una delibera simile

*Foto in basso:* 4 aprile, per iniziativa del locale Cav si svolge nel cimitero di Adria (Rovigo) la cerimonia di sepoltura dei bambini non nati



in u m a r e  
anche i bam-  
bini abortiti  
volontaria-  
mente.

Ultima arri-  
vata, almeno  
in ordine di  
tempo, è la re-  
gione Campa-  
nia che nelle  
scorse setti-

mani ha approvato una delibera spirata a due concetti: scelta di libertà e rispetto per la vita. Nella delibera sono contenute le linee guida per dare sepoltura ai feti abortiti. Immane e un po' sopra le righe le polemiche dopo il voto della Giunta (di centro-destra) guidata da Stefano Caldoro. Per il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il provvedimento è «oscurantista e strumentale, compiuto speculando politicamente sulla sofferenza delle donne».

Alcuni Comuni si sono mobilitati autonomamente. Il 4 gennaio a Roma, presso il Cimitero Laurentino (XII Municipio), è stato inaugurato dal vicesindaco Sveva Belviso il «Giardino degli Angeli», uno spazio cimiteriale di 600 metri quadri dedicato alle spoglie mortali dei bambini mai venuti alla luce a causa di un'interruzione di gravidanza, che in mancanza di richieste esplicite sarebbero smaltite come 'rifiuti ospedalieri' nella discarica di Maglagrotta.

C'è anche una Regione che si è mossa: è la Lombardia, che nel 2007 approvò una delibera nella

quale si disponeva che le direzioni sanitarie informassero i genitori sulla possibilità di richiedere la sepoltura di feti abortiti.

In attesa che il Consiglio comunale di Firenze voti il nuovo regolamento di Polizia mortuaria deciso dalla Giunta di Palazzo Vecchio, che destinerebbe un'area del cimitero di Trespiano all'inumazione dei feti abortiti, in questa direzione si sta muovendo un altro comune toscano. La Misericordia di Prato, proprietaria del cimitero monumentale di via Galcianese, ha messo all'ordine del giorno della prossima riunione del 'Magistrato' – l'organo direttivo dell'Arciconfraternita – una proposta per stringere una convenzione con l'ospedale, chiedere in consegna i feti abortiti e

I radicali vedono nella delibera un attacco alla legge 194, mentre le responsabili del Partito democratico campano definiscono la possibilità che i cimiteri ospitino le lapidi in ricordo dei piccoli abortiti prima di vedere la luce, «un monumento inquisitorio contro le donne».

